

Prix Italia. Forse a Matera, forse in Sicilia

ROMA. La Radio Televisione Italiana non ha deciso in quale città far svolgere la 56ma edizione del Prix Italia, Concorso Internazionale Radiotelevisivo e web nei campi della fiction, dei documentari e dei performing arts. La scelta ufficiale si conoscerà probabilmente dopo le elezioni del 12-13 Giugno 2004. Le città che si sono candidate a ospitare l'evento mediatico e mondano sono: Agrigento, Catania e Matera. Essendo la RAI un'azienda pubblica a gestione partitocratica tocca al potente di turno la designazione della sede per l'edizione 2004. Il piano finanziario elaborato dalla Segreteria Organizzativa della manifestazione prevede un fabbisogno totale di 3,03 milioni di Euro. La RAI sborsa 1,533 milioni di

Euro mentre l'impegno finanziario del comune di Matera è di 750.000 Euro "che - scrive Michele Porcari, sindaco di Matera - nell'auspicata evenienza saranno messi a disposizione della Regione o della RAI nelle forme ritenute più opportune. L'entità dello stanziamento è il più consistente investimento in marketing e il più gravoso sacrificio per le modeste risorse della comunità materana. Il buon esito della manifestazione compenserà non soltanto la città ma l'intera regione, arricchendo l'immagine complessiva e il gradimento". La Giunta Regionale, pochi giorni fa, ha deliberato di partecipare al Prix Italia con un finanziamento di 750.000 Euro, e ha dato incarico all'APT di curare il collegamento operativo tra il Segre-

tariato del Prix Italia, la Regione Basilicata e il Comune di Matera. Alcune chicche che si possono leggere nella bozza di programma se la RAI sceglierà Matera.

Dal giorno 11 Settembre a Domenica 29 Settembre dovrebbero essere presenti un migliaio di persone provenienti da 42 nazioni comprendenti 79 emittenti radiotelevisive. I due palazzi (Lanfranchi e Annunziata) e la strada che li collega vengono recintati da fiori e quant'altro per diventare una sorta di "Piazza Italia" così come tutti i Sassi, liberati dalle automobili e ogni altro mezzo di trasporto, diventano per una settimana una sorta di splendido teatro naturale dell'evento mondiale Prix Italia. C'è il coinvolgimento della popolazione: un migliaio di gio-

vani, studenti dell'Istituto Turistico Alberghiero e studenti dell'Università, gireranno per tutta la settimana con una maglietta che li rende riconoscibili, un tipo di info-point deambulante. Le serate culinarie e gastronomiche con i cuochi lucani tornati dall'estero si svolgeranno in tutti gli spazi da commensali, sia privati che pubblici, con abitanti di Matera volontari per servire e illustrare i cibi. E poi: "accoglienza e trasporto ogni giorno da Bari a Matera e viceversa, nonché da Matera alle destinazioni turistico-culturali, con navette sempre in circolazione, mentre all'interno dei Sassi meglio sarebbe avere dalla Fiat Melfi auto elettriche non inquinanti". Il Piano di Comunicazione, ideato da Alessandro Ferodi, Segre-

tario Generale Prix Italia prevede: "nelle giornate del Prix si svolgeranno due convegni di grande spessore: uno, Media e Terrorismo, sulla scorta dell'anniversario delle Torri Gemelle di New York dell'11 Settembre, l'altro su Cinema e TV e Religione, partendo da Matera come set cinematografico di molti film, dall'ultimo di Mel Gibson al Vangelo di San Matteo di Pasolini, e molti altri. Nella scorsa edizione erano oltre 250 i giornalisti presenti, di cui un quinto stranieri". (il corsivo è integralmente e fedelmente tratto dalla bozza di programma proposto dalla Segreteria Organizzativa del Prix Italia al Comune di Matera, ndr). Allora, Matera, Agrigento, Catania Palermo?

Marilù Lippolis

Barili, kiloton e concessioni

TEMPO ROSSA. Sono due i pozzi di informazione da cui attingere i dati, più o meno affidabili, sull'estrazione del petrolio rinvenuto nel territorio lucano. Si tratta del Gruppo ENI e dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi per l'Italia Meridionale e relativo Off Shore (UNMIG-F7-Napoli). L'ENI fornisce il numero dei barili via computer (schermo di Via Anzio, Pz) come prescritto dalla Legge Regionale N. 12 del 6.04.1999 e inoltre invia una grande quantità di documenti di non semplice lettura ai preposti Uffici Pubblici che ne fanno richiesta. Documenti sul flusso di greggio portato in superficie che però devono essere decrittati solo da specialisti. Per capire meglio: non è facile districarsi nella giungla di cifre che sono indicate in quantità di "barili" e finanche in "Kiloton" (1 Kiloton = 1000 tonnellate). Invece l'UNMIG di Napoli si trincerava dentro una boscaglia di passaggi burocratici affermando che alcuni atti sono di carattere pubblico, altri di "interesse nazionale riservato". Nel frattempo ecco l'elenco delle concessioni minerarie vigenti in Basilicata, con i nomi delle società titolari, l'area di competenza con superficie, la scadenza.

Denominazione titoli	Società titolari	Quote	Sup. tot. Km ²	Area nella regione	Scadenza	Province
Nova Siri Scalo	Petrolifera Italiana	100%	7,5000	7,5000	24/05/2003	Mt
Garaguso	Edison Gas	50,3%	69,6200	69,6200	07/06/2009	Mt
	Petrolifera Italiana	49,1%				
Candela	ENI	60,50%	331,9039	1,7100	01/06/2003	Pz
	Edison Gas	39,50%				
Cugno Le Macine	ENI	100%	77,1200	77,1200	09/03/2005	Mt
Serra Pizzuta	ENI	100%	62,5500	62,5500	10/09/2001	Mt
Montemorrone	Petrolifera Italiana	100%	29,7200	29,7200	01/09/2007	Mt
Calciano	ENI	100%	65,2600	65,2600	25/01/2012	Mt
Masseria Spavento	ENI	50%	94,7800	49,9500	28/05/2012	Pz
	Edison Gas	50%				
Tempa Rossa	ENI	70%	69,0500	69,0500	04/04/2013	Mt
	Edison Gas	30%				
Colabella	Gas della Concordia	50%	54,4500	54,4500	16/05/2015	Pz
	Edison Gas	50%				
Orsino	Petrolifera Italiana	100%	144,8900	144,8900	01/12/2014	Mt
Masseria Monaco	ENI	50%	35,9300	35,9300	08/07/2016	Mt
	Edison Gas	50%				
Il Salice	Petrolifera Italiana	100%	47,1500	47,1500	27/03/2018	Mt
Fonte San Damiano	Energia della Concordia	99%	23,7100	23,7100	18/07/2018	Mt
	Italmin exploration	1%				
Policoro	Petrolifera Italiana	100%	164,0000	93,0700	30/09/2020	Mt
Scanzano	Gas della Concordia	36%	70,7900	70,7900	13/12/2021	Mt
	Energia della Concordia	20%				
	Petrorep Italiana	8%				
	Petrolifera Italiana	36%				
Monteverdese	Gas della Concordia	60%	60,0200	60,0200	28/06/2022	Mt
	Petrorep Italiana	10%				
	Petrolifera Italiana	30%				
Masseria Viorano	Nettis Gas Plus	100%	41,6100	41,6100	31/05/2023	Pz
Volturno	ENI	45%	261,7600	271,7600	31/05/2023	Pz
	Shell Italia & P.	55%				
Recoleta	Petrolifera Italiana	100%	44,6200	44,6200	08/09/2019	Mt
Gorgoglione	Shell Italia & P.	25%	290,5900	290,5900	14/07/2013	Mt
	Mobil Oil Italiana	25%				
	Total Italia	50%				
Grumento Nova	ENI	71%	398,3900	398,3900	26/10/2019	Pz
	Shell Italia & P.	29%				
San Teodoro	CPL Concordia	30%	59,2500	59,2500	05/09/2019	Mt
	Energia della Concordia	70%				

Fonte - B.U.I.G.

Cancellata Legambiente

L'Associazione Legambiente con sede in Matera a Piazza Duomo, 12 è stata cancellata dal registro regionale delle Organizzazioni del Volontariato. Il provvedimento è stato adottato dalla Giunta Regionale. Infatti la legge lucana N. 1/2000 "Nuove norme per la promozione del volontariato" sancisce l'obbligo a carico delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro di trasmettere entro il 30 Giugno di ogni anno alla Regione Basilicata "copia del Bilancio o in mancanza del rendiconto economico nonché una relazione dettagliata sull'attività svolta con dovuta documentazione". È un importante adempimento per la verifica da parte della Regione dei requisiti e dell'effettivo svolgimento delle attività di volontariato previste dalle organizzazioni di volontariato. Il 5 Dicembre 2003, un Dirigente Regionale ha diffidato il circolo Legambiente Materano ad inviare entro 5 giorni copia del bilancio relativo all'anno 2002. Non avendo avuto alcun riscontro fino al 27 Marzo 2004, l'Esecutivo Regionale ha provveduto a cancellare gli ecologisti di Matera dal Registro delle Organizzazioni di Volontariato. Ma come, l'associazione Legambiente avanguardia gialloverde nelle cosiddette "battaglie ambientaliste" non presenta il bilancio dell'anno 2002?

I dimissionari della SATA - FIAT di Melfi

Su 1750 persone che hanno abbandonato la SATA dal 1994 al 2001, 1118 si sono dimessi (943 uomini e 175 donne). Alcune testimonianze. Non esiste quello che ci hanno detto! Là dentro non cresci, non è che puoi migliorare e imparare grandi cose. Il lavoro di fabbrica è sempre lo stesso, è monotono perché tu sai che devi mettere l'ammortizzatore per otto ore e farai quello. Gli unici erano i cambisti che cambiano postazione ogni venti minuti. Anche loro lavo-

ravano tutto il giorno, però era più leggero perché meno monotono. Ci avevano detto che si imparavano cose nuove. Io mi sono diplomata al Liceo Scientifico e ho dichiarato di avere la terza media. Certo i soldi mi facevano comodo, però mi aspettavo qualcosa di diverso. Credi si possa vivere così tutta la vita? Le cose che ti soddisfano di più sono quelle che tu crei, non una cosa già pronta che devi solo montare.

Dovevo avvitare bulloni e allo

stesso tempo fare attenzione ai difetti di verniciatura. Questo significava che se parlavo per due minuti con un'amica, dovevo subito inseguire la linea e verificare se in quei due minuti mi era sfuggita una macchia di vernice. All'inizio ho tenuto, poi lo stress è stato sempre peggio.

Non riuscivo più a distinguere il giorno dalla notte. Guarda se tu giri in questi paesi circostanti, dove ci sono i dipendenti della FIAT durante il giorno, vedi in

giro zombies, se vuoi chiacchiere insieme a loro è difficoltoso, ma non perché sono dementi, ma perché sono distrutti.

Stare in FIAT non mi è servita come esperienza per questo nuovo lavoro, perché sono dovuto partire da zero. Adesso guadagno gli stessi soldi, però lavoro dalle otto alle sei del pomeriggio ed ho due ore di pausa pranzo. Posso tornare a casa a mangiare, vedere i miei amici, la mia ragazza. Tutte cose normali che però con quel

lavoro erano diventate impossibili. Questa è una vita più tranquilla! Ho iniziato ad avere tachicardia, non riuscivo a respirare. quanto avevo queste crisi in SATA un'amica cercava di tranquillizzarmi. ho fatto tutti i controlli medici e non hanno trovato niente. Mi hanno detto "signora, stia a casa, non lavori più". Lo stipendio lo consumavo appresso ai dottori e alla fine ho detto, vabbè, sto a casa. E infatti non ho avuto più alcun disturbo, mi sono ripresa.